



*Consiglio Provinciale
dei
Consulenti del Lavoro
di Napoli*

Dentro la Notizia

12/2010

MAGGIO/3/ 2010 (*)

17 Maggio 2010

IL 13 MAGGIO SCORSO, PRESENTI 200 COLLEGHI PRESSO L'UNIVERSITA' DI NAPOLI- AULA PESSINA - ABBIAMO DIFESO LA CATEGORIA E LA SUA QUALIFICAZIONE NEL CORSO DEL CONVEGNO SU CERTIFICAZIONE, CONCILIAZIONE ED ARBITRATO. A 40 ANNI DAL VARO DELLO STATUTO DEI LAVORATORI, L'UNITA' SINDACALE E' ANCORA FRAGILE. C'E' IN ATTO UNA RIFORMA DEL DIRITTO DEL LAVORO SEMPRE CHE LO CONSENTIRA' LA POLITICA.

Quello del 13 Maggio scorso, sul piano dell'affluenza e dei contenuti è stato **un Convegno riuscito, utile ed interessante.**

Si era tutti presso la prestigiosa Università Partenopea Federico II°, Aula Pessina alle ore 15, per il Convegno, da noi patrocinato, su **Certificazione, Conciliazione ed Arbitrato.** Circa 200 i colleghi presenti con apertura, ad opera degli Organizzatori, di una sala laterale per contenere l'inaspettata adesione di pubblico.

I relatori erano quelli in locandina, le OO.SS. al gran completo vale a dire **Lina Lucci (CISL), Michele Gravano (CGIL) ed Anna Rea (UIL).** In splendida forma, come sempre,

il **Prof. De Luca Tamajo** (uno dei padri storici, unitamente a Tiziano Treu, dell'ultimo diritto del quale sono un rispettoso ammiratore).

Le relazioni di introduzione sono state notevolmente interessanti.

A noi, in modo particolare, sono piaciute quelle del **Prof. Lamberti** e del **Prof. Ferraro**.

Quest'ultimo, **con impeto anche ideologico**, ha avanzato il "sospetto" che tutto il provvedimento (id: Collegato Lavoro) fosse in direzione di **una "privatizzazione del diritto del lavoro"** e che la vera ratio legis doveva intendersi collegata, attraverso una massiccia attività di **certificazione dei contratti**, alla **conciliazione della quale l'arbitrato rappresentava solo una marginale derivazione**.

Il Prof. Ferraro ha criticato aspramente anche quelle determinazioni giudiziarie (ma anche Ministeriali) che hanno reso possibile la **certificazione del contratto anche quando questo fosse già in fase di esecuzione e la circostanza che le Commissioni di Certificazione (fra le quali è "inaudita la presenza degli Enti Bilaterali")**, con il provvedimento, venissero caricate di **incombenze ulteriori: conciliazione obbligatoria ed arbitrato**.

Anche in relazione all'arbitrato, l'illustre Docente ha riferito dell'inutilità e della farraginosità dell'istituto così come disegnato dal "legislatore" chiedendosi fino a che punto il lavoratore potesse, poi, sentirsi vincolato dalla clausola compromissoria ancorchè sottoscritta e cosa significasse, in termini di tutela dei diritti dei lavoratori, la possibilità di emettere un lodo **"secondo equità"**.

Nei loro interventi, la **Lucci e la Rea** si sono dichiarati sostanzialmente favorevoli al provvedimento nel mentre **Gravano** ha ascritto al rinvio del Provvedimento alle Camere ad opera del Presidente della Repubblica l'ingiustizia e l'incostituzionalità della disposizione che **"attacca fortemente i diritti dei lavoratori con particolare riferimento all'art. 18 dello Statuto"**.

A 40 anni dallo statuto dei lavoratori (20 Maggio 1970), l'unità sindacale, secondo noi, è fortemente compromessa. C'è voglia di revisione dello Statuto anche nelle OO.SS. esclusa, ovviamente, la CGIL che, al proprio interno, neanche vive momenti di tranquillità. Anche ciò è emerso con chiarezza il 13 Maggio scorso ed a condizione che **"la politica non interferisca"**.

Lo scrivente, nella sua qualità di Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, è intervenuto alla fine (12 minuti in tutto).

Ha affermato il **logoramento e la vetustà del diritto del lavoro statuale ed il tentativo, giusto, di procedere, finalmente, ad una privatizzazione del diritto del lavoro** in

direzione di una tutela ad opera esclusiva di OO.SS. dei lavoratori, datori di lavoro e classi professionali particolarmente qualificate quali i Consulenti del Lavoro.

Si è dichiarato d'accordo che la ratio del provvedimento è tutta verso l'incentivazione (id: "Direttiva" Sacconi sulle Ispezioni) della Certificazione dei Contratti.

Ha attaccato il Manifesto dei Giuristi nella parte in cui attribuiva ai Consulenti del Lavoro l'impossibilità di procedere a certificare la volontà del lavoratore per il solo fatto che "per la maggior parte i datori di lavoro sono loro clienti".

Ha rivendicato, quindi, la "terzietà" della professione e la qualificazione professionale dei Consulenti del Lavoro!!

Circa la Certificazione in corso di esecuzione del contratto ne ha affermato la coerenza con l'opinione diffusa che vede "libero" il lavoratore solo quando il rapporto è stabilizzato.

Si è dichiarato, poi, d'accordo sulla marginalità dell'arbitrato rispetto alla conciliazione se è vero che uno dei primi provvedimenti sull'arbitrato in materia di lavoro è stato disciplinato da un Regio Decreto del 1928 e che, ad oggi, sono davvero poche le conclusioni di liti derivanti dal rapporto di lavoro avvenute attraverso tale istituto.

Circa l'arbitrato ed in risposta sia al Prof. Ferraro che al Segretario della CGIL Michele Gravano, ha affermato:

- a) è del tutto legittimo essendo rimesso alle determinazioni delle Parti Sociali che, tranne la CGIL, ne hanno confermato l'utilità a vantaggio dei lavoratori nell'avviso comune del 11 Marzo 2010;***
- b) la previsione di un arbitrato secondo equità non significa libero arbitrio degli arbitri ma, in ogni caso, il rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, comunitario e del lavoro;***
- c) l'apposizione della clausola compromissoria avverrà quando il rapporto si è stabilizzato con il superamento del periodo di prova e ciò a maggior garanzia dei lavoratori;***
- d) è esclusa dall'arbitrato la fase del licenziamento per cui non si può nemmeno parlare di attentato all'art. 18 dello Statuto. Questo, semmai, è, sicuramente, attentato dal progetto di legge del Senatore Pietro Ichino (PD) sulla "flexsecurity" che riconduce il licenziamento illegittimo, effettuato nei primi tre anni di rapporto di lavoro, alla tutela obbligatoria e non si sono, finora, sentite voci di dissenso della CGIL o di "Giuristi democratici";***

- e) deve essere volontario e certificato. Durante la fase della certificazione il lavoratore può farsi assistere dal Sindacato o da un professionista;**
- f) in base ad una pronuncia delle Sezioni Unite della Cassazione (N. 16044 del Dicembre 2002) l'alternatività del ricorso al Magistrato, rispetto alla clausola compromissoria, è in "re ipsa".**

Ha concluso affermando che il "vecchio diritto del lavoro", "statuale", "pubblico", "garantista oltre ogni limite", che finisce per frenare lo sviluppo delle imprese, ha fatto il suo tempo ed è giusta questa fase di privatizzazione in direzione dei veri dominus dei diritti delle Parti in contratto: **le OO.SS. e le Associazioni dei Datori di Lavoro.**

D'altra parte sono anni ed anni che, pur non essendo stato attuato l'art. 39 della Costituzione, il legislatore ci ha "abituato" (id: obbligato) **alla centralità del CCNL.**

Ha subordinato la concessione di benefici contributivi e normativi (Legge Biagi) al suo integrale rispetto.

E', infine, il riferimento stabile per determinare la base imponibile su cui calcolare contribuzione e premi. A maggior ragione il CCNL potrà prevedere l'arbitrato!!!

Ora aspettiamo con ansia che si concluda l'iter parlamentare del Collegato che, per davvero, è indirizzato verso una privatizzazione del diritto del lavoro sempre che la "politica faccia un passo indietro".

Nel frattempo, dopo la bella e soddisfacente esperienza di un Convegno con la partecipazione del Ministro del Lavoro, vorremmo proseguire prossimamente con un altro Convegno, sempre sul Collegato, che, dopo l'introduzione di un tecnico (poniamo il Prof. Lamberti), veda un botta e risposta fra il Prof. Michele Tiraboschi (allievo del Prof. Marco Biagi e primo Consulente Giuridico del Ministro Sacconi) ed il Prof. Giuseppe Ferraro.

Moderatore, ovviamente, il Prof. De Luca Tamajo.

Che ne dite?

Ad maiora

IL PRESIDENTE
Edmondo Duraccio

(*) Rubrica riservata agli iscritti nell'Albo dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Napoli. E' fatto, pertanto, divieto di riproduzione anche parziale. Diritti legalmente riservati agli Autori.